

Alimentare i politici di domani

Il programma di mentoring del PLR ci porta oggi a conoscere i motivi che hanno spinto il granconsigliere Giovanni Pagani a mettersi a disposizione come mentore di Sinue Bernasconi, membro di comitato ALRA

Giovanni Pagani. Da quando fa politica e che ruolo riveste attualmente?

Sono un «nuovo arrivato» della politica. Dal 2016 sono deputato al Gran Consiglio ma ho iniziato a frequentare il Comitato cantonale un paio di anni prima. L'interesse per la «cosa pubblica» l'ho sempre avuta; da ragazzo seguivo con interesse le discussioni in famiglia su temi politici. Gli studi e la vita professionale mi hanno tenuto lontano dal Ticino per una ventina di anni, e quando sono tornato in modo stabile si è aperta la possibilità di partecipare attivamente alla politica. Non volevo stare a guardare e occuparmi solo delle mie cose quando il Cantone deve affrontare notevoli sfide: il sistema politico di milizia mi dà la possibilità di proseguire la mia attività

professionale e contribuire in prima persona alla gestione ragionata di tali sfide.

Cosa l'ha spinto a mettersi a disposizione come mentore?

Se ci sono dei giovani che si interessano alla politica, sarebbe del tutto sbagliato non aiutarli. Chi siede in Gran Consiglio è sicuramente un candidato ideale per il ruolo di mentore. Penso che il programma del PLR sia un ottimo modo per stimolare e formare esponenti politici di domani.

Cosa vuole trasmettere al giovane politico con il quale è in tandem?

Più che trasmettere qualcosa, mi piace vedere il mentoring come un affiancamento con il giovane dove entrambe ne traggono giovamento. I messaggi importanti, per me, sono il rispetto delle opinioni e dell'idee altrui - ne gioverebbe il dibattito politico - e la comprensione degli argomenti in discussione. Questo aiuta a formare solide opinioni e portarle avanti con convinzione.

Cosa significa, in concreto, svolgere il ruolo di mentore in questo programma?

Seguire assieme l'iter parlamentare di

specifici atti, condividere e approfondire i temi in discussione. Questo significa comprendere sia il funzionamento tecnico del parlamento sia le discussioni e le differenti sensibilità in modo molto aperto.

Perché un giovane dovrebbe candidarsi per partecipare a questo programma?

Precondizione è l'interesse per la politica. Se un giovane ha voglia e curiosità per la politica, cosa c'è di meglio che avere una persona attiva in Gran Consiglio che lo accompagni e con cui discutere?

Quali qualità sono necessarie affinché il programma funzioni e benefici entrambi?

La passione, la voglia di condividere, accettare punti di vista discordanti. Inoltre dedicare tempo e impegno.

Se dovesse descrivere la sua idea complessiva sul progetto?

Senza pomposi proclami e burocrazia, il programma di mentoring del PLR avvicina, in modo semplice e diretto, giovani interessati alla politica a chi è «dentro» la politica: seminare per far crescere una nuova generazione di politici competenti.



Giovanni Pagani
granconsigliere e
mentore di Sinue
Bernasconi